

La storia

FRANCESCA PACI
CORRISPONDENTE DA LONDRA

Gli psicologi «Quello con la genitrice è il rapporto più importante della vita soprattutto per i figli maschi»

Universale Non è solo un vizio italiano, la mamma è la mamma in tutto il mondo: amorevole, acritica e insostituibile



Ekaterina Stalin

ERA NATA COME **SERVA DELLA GLEBA**. E SPUTÒ IL SANGUE PER ALLEVARE IL **FUTURO DITTATORE**: SOGNAVA CHE DIVENTASSE PRETE.



Barbara Bush

MOGLIE DI GEORGE E MADRE DI **GEORGE W.** HA «GESTITO» DUE PRESIDENTI: «SEMPRE SEVERA COME UN SERGENTE», RACCONTA IL FIGLIO.



Vivian Clinton

MOLTO **TEATRALE** NELLO STILE E NEL CARATTERE, HA AIUTATO BILL CON UNO SPERTICATO AMORE UNITO ALL'**ORGOGGIO** MATERNO.



Andrée Sarkozy

IL PRESIDENTE FRANCESE È COSÌ LEGATO AL **CORDONE OMBELICALE** CHE SE LA PORTA IN GIRO PER IL MONDO NELLE **VISITE DI STATO**.



Rosa Berlusconi

NON SI STANCAVA DI DIFENDERE IL FIGLIUOLO CHE «LAVORA COME UNO **SCHIAVO** DA MATTINA A SERA E RICEVE **SOLO INSULTI**».

Il mammone fa carriera

Da Stalin a Sarkò: dietro a un uomo potente c'è sempre una madre che lo difende

Sostiene il biografo di Stalin Simon Sebag Montefiore che il dittatore sovietico non sarebbe arrivato tanto lontano senza la madre, Ekaterina Dzhugashvili detta Keke. Fu lei a lottare per l'educazione classica del giovane Soso, ma gli passò anche una certa dose d'instabilità umorale crescendolo tra coccole amorose e rigore, venerazione e paternalismo femminile. «Keke non esitava a esprimere la propria opinione su qualsiasi argomento» ricordano le testimonianze raccolte nel volume «Young Stalin». Sapeva di poter influenzare il più influente degli ascoltatori: per tutto il tempo che tenne ferocemente sottomessi uomini e dei, il figlio piegò la testa solo al suo cospetto.

Si fa presto a dire italiani mammone. Da Freud in poi gli strizzacervelli non hanno smesso di dimostrare che la relazione morbosa tra gli uomini e la genitrice non conosce eccezioni geografiche. Basta pensare al presidente francese Sarkozy che, pur affiancato dall'assertiva moglie Carla, non rinuncia a portarsi mamma Andrée in giro per visite di Stato, da Buckingham Palace alla Cina di Hu Jintao.

«Quello con la madre è il rapporto più importante della vita specialmente per i maschi perché le donne sono destinate a loro volta a procreare», spiega la psicologa Susan Quilliam, collaboratrice dell'«International Journal of Family Planning». La latitudine non c'entra: «Anche in Gran Bretagna o in America, dove la famiglia conta meno rispetto all'Italia e ai paesi cattolici, la madre è una figura fondamentale, nutre, conforta, offre amore gratis». Quando la Casa Bianca aprì i battenti a Virginia Kelley, alias mamma Clinton, i giornali si concentrarono sul suo stile eccentrico al limite del teatrale, dalle sopracciglia disegnate alle scarpe color oro. Ma ci volle poco a capire che a contraddistinguerla era l'orgoglio per quel figlio di cui magnificava le gesta eroiche sin dal giorno della laurea: «Ero così fiera che quasi ne morii, Bill brillava di gloria». Ovvio che al confronto Hillary sembrasse acida come yogurt scaduto.

Perché la mamma rinuncia a priori al diritto di critica, osserva l'editorialista dell'«Independent» Sarah Sands che alla materia ha dedicato una lunga analisi. Mentre

Le eccezioni

Quando è l'orfano a conquistare il mondo



Un grande Papa

Il gioco degli psicologi inglesi è divertente, ma la vita insegna che ogni medaglia ha sempre il suo rovescio. Il mondo dei grandi uomini, infatti, è ricco di orfani di successo. Qualcuno ha avuto persino una carriera non certo alla portata di tutti. Emilia Kaczorowska, madre di Karol Wojtyła, morì infatti quando il futuro papa Giovanni Paolo II aveva soltanto nove anni. «La morte di mia madre è sempre profondamente scolpita nella mia mente», raccontò Wojtyła quando era già arcivescovo di Cracovia.

Un grande editore

Angelo Rizzoli, fondatore dell'omonimo impero editoriale, crebbe nell'orfanotrofio milanese dei «Martini». Nello stesso istituto, in anni più recenti, furono allevati altri futuri industriali: Leonardo Del Vecchio, patron della Luxottica-Ray Ban, ed Edoardo Bianchi, fondatore dell'omonima azienda di biciclette e automobili.

la signora Rosa Berlusconi, scomparsa un anno e mezzo fa, non si stancava di difendere il proprio figliolo che «lavora come uno schiavo da mattina a sera e riceve in cambio solo insulti», Michelle Obama si sofferma volentieri sui calzini del celebre marito disseminati sul pavimento. Per non parlare di Sarah Brown che, pur difendendo l'operato politico del primo ministro britannico, ne ammette la totale scombinatezza umana. Cosa direbbe di queste irriverenti consorti la moglie del padrino della mafia americana Victoria Gotti che al processo contro il primo-

IL METODO

Per plasmare il leader un po' di bastone e moltissime carote

genito John Gotti junior, accusato di omicidio, estorsione, sequestro di persona, non smetteva d'insultare i giudici chiamandoli «gangster»? Gli uomini, cuore di mamma, vanno difesi, supportati, protetti dal mondo ingrato. E pazienza se nella vita si dillettano a sgozzare la gente. Nessuno provò mai a toccare a donna Violetta i suoi gemelli Ronnie e Reggie, i famigerati banditi che negli Anni Cinquanta e Sessanta terrorizzarono l'East End londinese.



«Se gli uomini non si emancipano dall'influenza materna possono avere complicazioni nel rapporto con le donne», continua la Quilliam. Già nel 1913 David Herbert Lawrence aveva visualizzato il complesso edipico di

teorizzazione freudiana nel romanzo «Figli e amanti» in cui Paolo, il minore, realizza una vita sentimentale autonoma solo alla morte della genitrice. «L'amore della madre è pace, non dev'essere meritato», scriveva Erich Fromm. Significa donare a senso unico, senza ricevuta di ritorno. Per questo, nota Sarah Sands, le madri sono più adatte a formare la prole per la guida del mondo che per l'armonia domestica. «Ogni mamma ha un suo stile e la mia ha avuto modi da sergente», ama ricordare l'ex presidente americano George W. Bush che secondo i maligni deve l'eloquio incerto alla rigidità

della signora Barbara, rigorosa nel purgare l'ambizione da ogni forma di sentimentalismo. Alla lunga la memoria della severità educativa cede il passo alla devozione che spinge una star del basket come LeBron James a

IL CONFORTO

Lei è una muraglia di protezione contro il mondo ingrato

tatuarsi sul braccio il nome di mamma Gloria. Cosa resta alle mogli, alle compagne, alle figlie, chiamate spesso a competere con un'avversaria che gode dell'immunità filiale? Moltissimo, assicurano gli psicologi. A cominciare dalla possibilità di prendere per mano un bambino sicuro di sé e renderlo un adulto consapevole.